TEATRO RADAR Monopoli

Radar

AnastasiaPeragine
grafica_comunicazione



TEATRO RADAR

DIREZIONE ARTISTICA ARTISTIC DIRECTION
TERESA LUDOVICO GIANNI FORTE

PARTENZE

STAGIONE TEATRALE
26—27

MINISTERO DELLA CULTURA
COESIONE ITALIA 21-27 PUGLIA
FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione
Intervento finanziato con risorse del Fondo di rotazione
REGIONE PUGLIA
Città di Monopoli ASSESSORATO ALLA CULTURA
TEATRI DI BARI
TEATRO RADAR Monopoli Radar

TEATRO RADAR
Via Magenta 71, Monopoli
info@teatroradar.it
tel. 335 756 47 88
www.teatridibari.it

28 NOVEMBRE ORE 21
GIN GAME
CON GIUSEPPE PAMBIERI E PAMELA VILLORESI

6 DICEMBRE ORE 21
LA FATA
DI E CON LELLA COSTA

19 DICEMBRE ORE 21
CARTA STRACCIA
CON PINO STRABIOLI E SABRINA KNAFLITZ

7 GENNAIO ORE 21
MISURARE IL SALTO DELLE RANE
DI CARROZZERIA ORFEO

28 GENNAIO ORE 21
FALSTAFF "L'ARTE DI FARLA FRANCA"
CON EMILIO SOLFRIZZI

5 FEBBRAIO ORE 21
DI MADRE IN FIGLIA
DI E CON CONCITA DE GREGORIO

20 FEBBRAIO ORE 21
CRICK
CON LUCA IERVOLINO E FRANCESCO ROCCASECCA

GIN GAME — SABATO 28 NOVEMBRE ORE 21 — OPERAPRIMA — di DONALD L. COBURN — regia GIANPIERO FRANCESE — con **GIUSEPPE PAMBIERI** e **PAMELA VILLORESI** — scene FABIANA DE MARCO

Un'opera di straordinaria vivacità emotiva in cui il senso di solitudine di due anziani signori ospiti nella stessa casa di riposo, Walter e Fonsia, si intreccia con un intelligente ilarità. Nessuno dei due ha amici, e Walter si offre di insegnare a Fonsia a giocare a Gin. Fonsia impara velocemente, tanto che a Walter non riesce di vincere una sola partita, fatto che urta notevolmente l'uomo. Mentre i due iniziano a parlare delle proprie vite, le conversazioni, come il gioco, si trasformano presto in una fiera competizione per umilare l'altro amplificando le rispettive debolezze e fallimenti.

LA FATA — DOMENICA 6 DICEMBRE ORE 21 — TEATRO CARCANO — di e con **LELLA COSTA** — distribuzione MISMAONDA

Digressioni ironiche e argute sulla figura più misteriosa e mutevole de "Le avventure di Pinocchio".
Salvifica e incantevole, unica presenza femminile della storia, la Fata turchina indirizza, con le ricorrenti apparizioni e sparizioni, il corso del viaggio archetipico e allegorico, sublime e grottesco, che è soprattutto un viaggio interiore.
"Ricordati che colui che tira i fili è questo Essere celato in noi".

CARTA STRACCIA — SABATO 19 DICEMBRE ORE 21 — I DUE DELLA CITTÀ DEL SOLE, STEFANO FRANCIONI PRODUZIONI — di MARIO GELARDI — regia PINO STRABIOLI — con **PINO STRABIOLI** e **SABRINA KNAFLITZ** e con GIAMPIERO DE CONCILIO — idea scenica ALESSANDRO GASSMANN — disegno luci MARCO PALMIERI — musiche CARLO VANNINI

È il 1968 e Roma vibra a tempo di musica, cinema, moda, proteste studentesche. Le donne chiedono a gran voce un radicale cambiamento. Patty Pravo è la regina del Piper. È l'inizio di una rivoluzione che muterà il volto della storia. In un piccolo laboratorio di carta artigianale lavorano Teresa e Agostino,due fratelli che a malincuore, sono costretti a convivere. Il loro mondo è lì, tra quelle quattro mura, a riparo da quella rivoluzione che sembra così distante dalla loro vita che scorre tranquilla. Talmente tranquilla che anche la loro attività ormai sembra un ricordo del passato, tanto da convincerli a chiudere bottega e ritornare al paese natio, dove il padre aveva lasciato loro una casa in eredità.
Carta Straccia, inizia proprio da qui; dall'ultimo giorno di apertura del loro piccolo laboratorio di carta artigianale, quando un periodo della loro vita sembra essere terminato e un altro, ancora più tranquillo, pare stia per iniziare. Ma le strade della vita sono imprevedibili e in quell'anno di svolta tutto sembra possibile.
"La svolta" si presenta sotto le sembianze di Remo, nipote mai conosciuto, figlio di una sorellastra quasi dimenticata. Remo sembra il personaggio di un romanzo di Palazzeschi, Remo è come il '68: una vera rivoluzione per le vite dei due fratelli. Agostino e Teresa decidono di non lasciare più Roma e di accogliere quel nipote gioioso e solare che, col passare dei giorni, sembra quasi dominare le loro vite. Tra gelosie e ripicche i due fratelli iniziano a rendersi conto che quel bellissimo ragazzo nasconde un segreto, un segreto che invano cercano di scoprire. È la storia italiana di quei giorni che irromperà nella vita dei due; la rivoluzione, tenuta fuori dalla finestra, è in realtà entrata dalla porta principale. Dopo la fortunata collaborazione de "L'abito da Sposa", Pino Strabioli e Mario Gelardi tornano a lavorare insieme per raccontare una piccola fetta d'Italia attraverso il teatro.

MISURARE IL SALTO DELLE RANE — DOMENICA 17 GENNAIO ORE 21 — FONDAZIONE TEATRO DUE, ACCADEMIA PERDUTA/ROMAGNA TEATRI, TEATRO STABILE D'ABRUZZO, TEATRI DI BARI E FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL - CAMPANIA TEATRO FESTIVAL — uno spettacolo di **CARROZZERIA ORFEO** — drammaturgia GABRIELE DI LUCA — regia **GABRIELE DI LUCA** e **MASSIMILIANO SETTI** — con NOEMI APUZZO, ELSA BOSSI, CHIARA STOPPA — musiche originali MASSIMILIANO SETTI — scene ENZO MOLOGNI — costumi ELISABETTA ZINELLI — ideazione luci CARROZZERIA ORFEO — macchinista CECILIA SACCHI — realizzazione scene ATELIER SCENOGRAFIA FONDAZIONE TEATRO DUE — realizzazione costumi ATELIER SARTORIA FONDAZIONE TEATRO DUE — in collaborazione con ASTI TEATRO 47 — Premio della Critica A.N.C.T. 2025 — Premio Le Maschere del Teatro italiano 2026 a Gabriele Di Luca come migliore autore di novità italiana

Una dark comedy ambientata negli anni '90 in un piccolo paese di pescatori. Protagoniste sono Lori, Betti e Iris, tre donne di generazioni diverse unite da un tragico lutto avvenuto vent'anni prima e ancora avvolto in un'aura di mistero. Il paese emerge come un frammento dimenticato, circondato da un vasto lago e da una palude minacciosa che lo isola dal mondo esterno, un microcosmo sospeso tra arcaismo e quotidianità, dove una piccola comunità persiste ancorata a consuetudini superate.
Vincitore del Premio della Critica A.N.C.T. 2025, Misurare il salto delle rane di Carrozzeria Orfeo vuole essere un'indagine sulla condizione umana contemporanea: un viaggio nell'intimità di tre esistenze femminili che si specchiano l'una nell'altra e che, in modo diverso, rifiutano etichette imposte dall'esterno. Tre età, tre mondi, tre stagioni della vita che intrecciano le loro esistenze, scavate da lutti, assenze, rinascite, alleanze e complicità profonde. Attraverso dialoghi taglienti e situazioni paradossali, momenti di puro lirismo e gesti simbolici, che si intrecciano nella narrazione, alternando momenti di intensità poetica a passaggi di caustica comicità, Carrozzeria Orfeo costruisce un racconto intimo, in cui la gravità del dolore si affianca alla leggerezza dell'ironia. Un invito a confrontarsi con i propri limiti, a cercare la bellezza in piccoli atti di trasformazione dove pare non accadere nulla. È un'ode alla complessità dell'essere umano, con la sua capacità di perdersi e ritrovarsi, tra ciò che ci definisce e ciò che ci supera.

FALSTAFF "L'ARTE DI FARLA FRANCA" — GIOVEDÌ 28 GENNAIO ORE 21 — COMPAGNIA MOLIÈRE — liberamente ispirato a SHAKESPEARE e MOLIÈRE — testo e regia DAVIDE SACCO — con **EMILIO SOLFRIZZI** e con GIORGIO BORGHETTI, MATTEO MAURIELLO, IVAN OLIVIERI, CLAUDIA FERRI, CRISTIANO DESSÌ e BEATRICE SCHIAFFINO — scenografia FABIANA DI MARCO — luci LUIGI DELLA MONICA — costumi LUCIANA DONADIO — musiche originali DAVIDE CAVUTI

Una commedia sul potere della parola, sull'inganno come linguaggio del mondo e sull'illusione, profondamente umana, di poter vivere senza mai pagare il prezzo delle proprie scelte.

Una riscrittura contemporanea liberamente ispirata a Le allegre comari di Windsor di William Shakespeare e al Don Giovanni di Molière, due grandi archetipi teatrali che si fondono nella figura di un uomo che vive di parola, seduzione e menzogna, convinto di poter sfuggire per sempre alle conseguenze delle proprie azioni.
Sir John Falstaff è un affabulatore instancabile, un seduttore fuori tempo massimo e un debitore cronico che ha trasformato l'inganno in uno stile di vita. Gestore di un locale sull'orlo del fallimento, attraversa il mondo con l'arroganza vitale del Don Giovanni molièriano e la sfrontata energia del personaggio shakespeariano: ride della morale, dell'onore, del destino e persino della morte, certo di poter sempre "farla franca".
Attorno a lui si muove una galleria di personaggi grotteschi e realistici insieme: servi complici e traditori, creditori manipolabili, mariti ossessionati dal possesso e, soprattutto, Margaret e Alice, due donne che incarnano l'intelligenza e la lucidità delle Comari di Shakespeare. Saranno proprio loro a smascherare Falstaff, utilizzando l'arma più temibile contro chi vive di vanità: il ridicolo.
Tra comicità feroce e improvvise aperture poetiche, lo spettacolo racconta la parabola di un uomo che ha scelto di sfidare la vita come fosse un gioco, fino a scoprire che l'unica posta che non può essere vinta è il tempo.

DI MADRE IN FIGLIA — VENERDÌ 5 FEBBRAIO ORE 21 — PICCOLO TEATRO DI MILANO – TEATRO D'EUROPA, EMILIA ROMAGNA TEATRO ERT/ TEATRO NAZIONALE, SAVÀ PRODUZIONI CREATIVE, TEATRI DI BARI — di **CONCITA DE GREGORIO** — regia **GAIA SAITTA** — adattamento CONCITA DE GREGORIO e ANTONELLA W. GAETA in collaborazione con GAIA SAITTA — con CONCITA DE GREGORIO, ENY CASSIA CORVO e PAOLA MICHELINI — scene FEDERICA PAROLINI e GIULIANA RIENZI — costumi FRÉDÉRICK DENIS — luci AMÉLIE GÉHIN — musiche e suono EZEQUIEL MENALLED

Parole taciute, ferite ereditarie e forme ostinate d'amore. Dal libro "Di madre in figlia" nasce un adattamento teatrale che intreccia memoria privata e racconto familiare, seguendo il filo di tre donne diverse eppure legate da quel che resiste e attraversa le generazioni.
Al centro, Marilù. Una donna libera, irregolare, a tratti imprendibile, attraversa la vita lasciando dietro di sé assenze, desideri e domande. Al suo opposto, Angela, figlia severa suo malgrado, che prova a ricucire gli strappi cercando disperatamente di dare un alfabeto all'amore. E poi c'è Adé, nipote, creatura inquieta e misteriosa, che non sembra parte della famiglia, ma venuta da un altro pianeta. Ha bisogno di silenzio per essere ascoltata. È lei che porta dentro una lingua nuova, acerba e potente, per rinominare e liberare le cose del mondo.
Tre esistenze, tre età della stessa ferita e della stessa lotta per restare vive in una società che ancora oggi opprime e comprime i corpi che non corrispondono al suo disegno dominante. In scena, Concita De Gregorio non solo è autrice, ma presenza viva, voce che entra ed esce dal racconto, lo interrompe e lo abita. Interpreta Marilù e, insieme, sé stessa. Attraversa la materia del romanzo come chi rivela dentro la finzione qualcosa di profondamente intimo.
Lo spettacolo si muove così sul confine tra finzione e realtà, tra narrazione e ricordo, interrogando il modo in cui, intrecciati insieme, ereditiamo e trasmettiamo l'amore e il tremore. E il tentativo, ogni volta nuovo, di diventare finalmente se stesse.

CRICK — SABATO 20 FEBBRAIO ORE 21 — CASA DEL CONTEMPORANEO — atto unico in sei resoconti — da "Il topolino Crick" di FRANCESCO SILVESTRI e MELINA FORMICOLA — regia **ROSARIO SPARNO** — con **LUCA IERVOLINO** e **FRANCESCO ROCCASECCA** — musiche MASSIMO CORDOVANI — costumi ALESSANDRA GAUDIOSO — scene FABRIZIO COMPARONE — disegno luci SIMONE PICARDI

Francesco Silvestri riprende "Fiori per Algernon", il romanzo di fantascienza di Daniel Keyes, e i protagonisti Charlie Gordon e il topo Algernon diventano nella sua scrittura poetica Antonio Cafiero, napoletano addetto alle pulizie in una fabbrica di scarpe, e il topo Crick. Il protagonista è affetto da deficit cognitivo e funge da cavia per un esperimento medico che gli triplicherà l'intelligenza, per poter finalmente diventare come gli altri.
Un racconto distopico che racconta di una società sempre più simile al nostro presente, dove l'intelligenza sembra destinata ad essere esclusivamente artificiale, e dove il fallimento, l'unicità e la tenerezza sono banditi per fare spazio all'efficienza e al risultato.

STAGIONE SERALE

ABBONAMENTO A TUTTI I 7 SPETTACOLI

PLATEA intero 112€ | ridotto* 98€
GALLERIA intero 98€ | ridotto* 84€ | ridottissimo** 60€

BIGLIETTI

PLATEA intero 28€ | ridotto* 25€
GALLERIA intero 25€ | ridotto* 22€ | ridottissimo** 10€
**over 65 e convenzionati ** under 25*

Botteghino dal martedì al venerdì ore 17-19 e un'ora prima degli spettacoli.
Biglietti disponibili nei punti vendita vivaticket e online

«Con la nuova stagione del Teatro Radar, intitolata Partenze, Monopoli rinnova il proprio impegno nel fare della cultura un motore di crescita, confronto e partecipazione. Il nuovo cartellone porta in città interpreti di grande rilievo del teatro e della cultura italiana e propone sette spettacoli capaci di attraversare temi profondamente umani, dal bisogno di sentirsi vivi alla solitudine, dalle relazioni familiari al peso delle eredità, fino alla ricerca della propria identità. È una proposta che unisce qualità artistica e attenzione alla contemporaneità e che conferma il Teatro Radar come uno dei luoghi centrali della vita culturale della nostra città. Continuiamo a investire in cultura per offrire alla comunità nuove occasioni di incontro, crescita e partecipazione».
Angelo Annese *Sindaco di Monopoli*

«Partenze è una stagione che invita il pubblico a mettersi in viaggio, attraverso storie, personaggi e linguaggi teatrali differenti. Da Giuseppe Pambieri e Pamela Villoresi a Lella Costa, da Pino Strabioli a Carrozzeria Orfeo, fino a Emilio Solfrizzi e Concita De Gregorio, il Radar accoglie protagonisti di grande esperienza e personalità, capaci di parlare a generazioni e sensibilità diverse. Il cartellone affronta con profondità e, allo stesso tempo, con ironia e leggerezza temi come la solitudine, i legami familiari, il rapporto tra madri e figlie, il potere, l'identità e il bisogno di cambiamento. Il nostro obiettivo è continuare a rendere il Radar una casa della cultura aperta alla città, un luogo nel quale incontrarsi, emozionarsi e interrogarsi attraverso la forza del teatro».
Rosanna Perricci *Assessore alla Cultura Città di Monopoli*

PARTENZE

RINASCENZA è stato il seme, ovvero rigenerare uno sguardo, inaugurando un nuovo corso.
Il Teatro come luogo di ascolto, contaminazione e relazione con la Comunità.
Una RINASCITA, se è autentica, non può rimanere ferma. Deve tradursi in "movimento"
perché solo così il Teatro continuerà ad essere vivo.

Ecco perché **PARTENZE** è il passo successivo: non è soltanto un attraversamento geografico:
è una disposizione dello spirito. Significa lasciare ciò che è conosciuto per aprirsi
all'*INCONTRO*, al *RISCHIO*, alla *SCOPERTA*, alla conseguente e necessaria
TRASFORMAZIONE.
Ogni "trasformazione" comincia quando si ha il coraggio di mettersi in viaggio, "partendo"
verso nuovi linguaggi, nuovi orizzonti, nuove visioni, nuovi artisti, ma anche e soprattutto verso
nuovi modi di guardare noi stessi in relazione con il Cosmo.

Dopo aver immaginato un Teatro che cambia pelle, oggi quel Teatro sceglie di superare
confini e frontiere, creando connessioni, aprendo rotte inconsuete e imprevedibili.
Sarà un viaggio reciproco: gli artisti arriveranno al Teatro Radar di Monopoli e, allo stesso
tempo, Monopoli e il suo Teatro partiranno idealmente verso il mondo.

Teresa Ludovico e **Gianni Forte**
Direttori artistici
Teatri di Bari